

Intervista ad Antonio Bassolino

«A Napoli si deve vincere e Morcone è l'uomo giusto. Il rischio è cancellare tutto»

L'ex sindaco «Decisivo arrivare bene al ballottaggio. Iervolino lasciata sola? Ha lavorato in piena autonomia. La città non l'ho mai dimenticata»

Foto Ansa



L'ex presidente della regione Campania Antonio Bassolino

MASSIMILIANO AMATO

NAPOLI

Napoli è stata, è e rimarrà sempre la più grande passione della mia vita. Ora posso dirlo: la più bella esperienza è stata quella da sindaco. Il sindaco di Napoli è un ambasciatore, un capo di Stato. Quando andavo all'estero da Presidente della Campania, spesso mi presentavo come il presidente della Regione di Napoli, l'unica città che ha dato il suo nome a un regno». È un Antonio Bassolino grintoso e determinato, «sembra il Bassolino del '93» esclama uno dei suoi collaboratori storici, quello che, nella sede della Fondazione Sudd, accoglie Mario Morcone per consegnargli simbolicamente il testimone. A un patto, però: «Che la sua candidatura rappresenti la leva per avviare un grande rinnovamento nel centrosinistra. Ci sono sia l'uomo che le premesse. E Morcone darà il meglio di sé da sindaco». **Rinnovamento anche rispetto alla sua esperienza?**

«Io trovo assurda la linea della discontinuità, perché ci ha fatto perdere due volte. Ma Mario Morcone dovrà essere diverso sia da me che dalla Iervolino, e questo è già nei fatti: basta guardare non solo il suo curriculum, ma la bella campagna elettorale che sta facendo. Ho lavorato molto perché si ar-

Rinnovamento?

«Io trovo assurda la linea della discontinuità. Ci ha fatto perdere due volte. Ma Mario dovrà essere diverso sia da me che da Rosa»

rivasse all'individuazione di un candidato con le caratteristiche di Morcone, per sottoporlo a primarie confermatrice. Invece abbiamo preferito contattarci su più aspiranti, salvo poi non convalidare il risultato: ammetto che la mancata proclamazione del vincitore mi ha fatto arrabbiare, ma è durato poco. Questo appartiene al passato. Ora si guarda avanti. Per vincere».

Iervolino dice di essere stata abbandonata. Si sente chiamato in causa?

«Rosetta ha agito in piena autonomia, assumendosi la responsabilità di tutte le scelte. Io l'ho sempre sostenuta, non credo si riferisse a me».

Le due sconfitte consecutive del centrosinistra sono coincise con un suo sostanziale disimpegno. Ora, torna a fare politica: cos'è cambiato?

«Molte cose. La linea del partito, per esempio: nelle precedenti occasioni tutto potevano chiedermi, tranne di fare campagna elettorale contro me stesso. E poi il candidato individuato: la persona giusta per questa fase».

Che idea si è fatto di Morcone?